



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS "HANGAR TEAM AUGUSTA"

Iscritta nel Registro Generale Regionale delle Organizzazioni di Volontariato D.D.G. n. 1412

Sede Legale: C.da Piano Ippolito, s.p.1, N.5 - 96011 Augusta (SR)- Tel. 0931981926

www.hangarteam.it - C.F. 90011810893 - Banco Posta cc. 63315170

Augusta 13/11/ 2008

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
Al Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Al Ministro per i Beni e le Attività Culturali
Al Ministro dello Sviluppo Economico
All'Assessore Territorio e Ambiente della Regione Siciliana
All'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Sicilia
All'Assessore ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Sicilia
All'Assessore per il Turismo, le Comunicazioni e i Trasporti.
All'Assessore all'Industria della Regione Sicilia
Al Sindaco del Comune di Augusta
Al Presidente dell'Autorità Portuale di Augusta
Al Comandante Militare Marittimo Autonomo in Sicilia

OGGETTO: Ampliamento del Porto Commerciale di Augusta – Realizzazione banchina container.

L'Associazione di volontariato Hangar Team Augusta che si occupa della tutela e della valorizzazione dell'Hangar per dirigibili e del suo parco, intende segnalare alle SS. VV. un problema che riguarda il futuro sviluppo del territorio .

Ci si riferisce precisamente al progetto di ampliamento della banchina container del porto commerciale che, come risulta dal Piano Regolatore Portuale vigente, interferisce con il progetto di Parco Mediterraneo che il Comune di Augusta intende realizzare nell'area ex-idroscalo; un Parco che costituisce indubbiamente un fattore di fondamentale importanza per lo sviluppo della città.

Il parco costituisce una zona cuscinetto tra la città e la zona industriale, un polmone verde, di vitale importanza, che si configura come una vera e propria esigenza di protezione civile; inoltre, data l'eccezionale presenza al suo interno dell'Hangar per dirigibili, rappresenterà sicuramente una potente risorsa che può fungere da volano per lo sviluppo di attività che riguardano la cultura, il tempo libero, lo sport, il turismo e l'imprenditoria in genere, soprattutto nel caso in cui fosse accolta favorevolmente la candidatura, alla quale si sta lavorando, per il riconoscimento del parco come patrimonio dell'Unesco.

Il Parco Mediterraneo rappresenta un'altra opportunità di sviluppo del porto di Augusta, da affiancare a quella del polo industriale e del porto commerciale, ma che certamente va in direzione di uno sviluppo sostenibile e più rispondente alle attuali esigenze di vivibilità del territorio.

E' necessario fare qualche premessa sullo stato attuale delle cose che riguardano il recupero e la valorizzazione dell'Hangar e del suo parco in modo che si comprenda meglio lo stato di allarme dell'Associazione e dei cittadini .

- Nell'anno 2005 il Ministero per i beni e le Attività Culturali, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, approva con decreto del 20 luglio 2005 un programma di finanziamenti per la progettazione di un Parco Mediterraneo che riqualifichi tutta l'area ex-idroscalo. Il Comune nel 2007 ha fatto richiesta di acquisizione di quest'area. Il programma ha previsto un finanziamento da erogare in due lotti. Il primo, di 600.000 euro, per la progettazione dell'area-parco che il Comune ha già in concessione al fine di un riutilizzo dell'Hangar e degli edifici circostanti a fini espositivi e di uso collettivo. Il secondo di 800.000 euro per la progettazione, per fini espositivi, museali, collettivi, imprenditoriali, della restante area che si estende fino al mare; lungo la costa è prevista la realizzazione di moli sia per l'esposizione di mezzi navali storici per l'attracco dei natanti per il servizio visite al parco. Il primo di questi finanziamenti è stato già erogato, la gara espletata e l'appalto aggiudicato ad un'associazione di architetti e professionisti che ha come capofila l'arc. Francesco Gurrieri, già preside della Facoltà di Architettura di Firenze e attualmente detentore della cattedra di Restauro. A giorni sarà firmato il contratto ed entro pochi mesi dovrà essere presentato il progetto.

- L'idea di realizzare nell'area ex-idroscalo un Parco Mediterraneo è la giusta conseguenza di quanto previsto dal Piano di Risanamento Ambientale che nella scheda G2-3/C (che si allega) prevede il recupero di quest'area a verde pubblico attrezzato e per la realizzazione di infrastrutture di uso collettivo, in modo tale che il Parco dell'Hangar assieme al Parco sub-urbano del Mulinello e alle Saline di Augusta possano costituire un'ampia fascia verde continua. Allego una elaborazione fotografica su foto google dove sono evidenziati il parco dell'Hangar ed il parco del Mulinello in cui attualmente si stanno effettuando i lavori di riqualificazione.

- Nel dicembre del 2007 sono cominciati i lavori per il consolidamento statico dell'edificio Hangar, realizzando un progetto finanziato con circa 2.500.000 euro dalla Protezione Civile in base alla legge 433 per il danni del terremoto del '90; i lavori di questo appalto si concluderanno entro l'anno prossimo.

- Nel febbraio del 2008 l'ispettore dell'Unesco, arch. Ray Bondin, visita il Parco dell'Hangar ed in un incontro con il Sindaco prospetta l'ipotesi che possa essere riconosciuto patrimonio dell'Umanità, valutando alta la probabilità di un esito favorevole della candidatura per la particolare *categoria* a cui il bene appartiene, *archeologia industriale*, in cui le proposte dell'Italia sono carenti. Un gruppo di lavoro dell'Università di Catania sta preparandola bozza per la candidatura che, ha precisato l'ispettore, deve riguardare l'Hangar nel suo contesto cioè tutta l'area dell'ex-idroscalo. La presentazione di tale bozza è prevista per la fine dell'anno.

Quest'anno l'ASI ha approvato definitivamente il progetto di ampliamento del porto commerciale, denominato "*terza fase - realizzazione banchina containers*", in attuazione di un Piano Regolatore Portuale risalente al 1975, aggiornato nell'86 ma decisamente obsoleto ed inattuale come dichiarato da uno studio di Sviluppo Italia commissionato dalla Regione Sicilia (dicembre 2006) .il quale testualmente così si esprime " *In base alle analisi condotte in precedenza, la inadeguatezza del terrapieno container previsto dal vigente P.R.P. appare chiara.*

In primo luogo si evidenzia che la larghezza di 180 m del terrapieno risulta essere di gran lunga inferiore ai 500-600 m necessari. Tale insufficienza diventa drammatica se si osserva che nel PRP è previsto il banchinamento su entrambi i lati del tratto terminale della banchina containers. Risulta peraltro non conveniente collocare le aree di deposito dei containers a tergo della banchina esistente perché ciò, aumentando notevolmente i percorsi dei mezzi di movimentazione dei containers sul terrapieno, ridurrebbe drasticamente il rendimento degli stessi mezzi con conseguente incremento dei tempi di ormeggio delle navi e calo della produttività complessiva del terminale.

In secondo luogo, si osserva che i due tratti della banchina 'spezzata', lunghi rispettivamente 300 m e 350 m, non possono essere serviti dalle stesse gru a portale essendo queste montate su rotaie. Di conseguenza ciascuna delle due banchine dovrà avere delle gru dedicate. Ciò determina una riduzione di flessibilità nell'uso delle gru e di conseguenza di rendimento complessivo del terminale. Ovviamente, nel caso in cui si aumentasse il numero delle gru si avrebbe un aumento dei costi rispetto al caso di una banchina rettilinea

Alle ragioni ora esposte si aggiungono ragioni di tipo urbanistico-ambientale trattate in altra parte del presente lavoro....

*Per ovviare ai problemi individuati che renderebbero sicuramente **del tutto inefficiente** la banchina container prevista dal PRP vigente si è studiata una soluzione alternativa.....*

*...superando le evidenziate criticità tecniche insite nel vigente P.R.P .che riflette **una impostazione della progettazione portuale non più attuale che risulta poco adatta per qualsiasi tipo di traffico si voglia realizzare nel Porto Commerciale.**" (Analisi del mercato della portualità - Opportunità di sviluppo dell'hub di Augusta- pagg.40-43).*

Il progetto, che è già esecutivo, è stato riesumato quando il Comando Militare Marittimo Autonomo in Sicilia, che nel 2002 si trasferisce ad Augusta, ha accantonato definitivamente l'idea di realizzare una stazione navale nell'area ex-idroscalo.

Si tratta di un intervento estremamente invasivo con un evidente impatto devastante sul territorio; un intervento che determina uno stravolgimento del paesaggio nella parte di rada più ricca di significati storici e culturali per la città. Una lama di cemento lunga 800 m e larga 180 m che, partendo dalle pendici del parco dell'Hangar, trafigge la rada, per dirla in metafora: una vera e propria pugnata al cuore della città. Una scelta progettuale che si prefigura come un atto di barbarie nei riguardi del paesaggio più che una ipotesi sviluppo. E appare inspiegabile come mai, nel 2007, la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali abbia rilasciato una Valutazione di Impatto Ambientale positiva.

Il parco del Mulinello, l'Hangar per dirigibili, i resti delle strutture dell'ex-idroscalo (gru, hangar, capannoni, ecc che rappresentano ormai testimonianze di archeologia industriale), i cinquecenteschi forti Garçia e Vittoria e le saline di Augusta, zone a protezione speciale, costituiscono tante e tali emergenze ambientali che avrebbero dovuto, ragionevolmente, scoraggiare l'idea di un ampliamento del porto commerciale in tale zona, così come appare evidente dalla cartina che si allega alla presente nota.

Si aggiunga inoltre che tale banchina con un fronte così vicino al centro storico ed urbano della città determinerebbe, oltre che un impatto visivo estremamente negativo, anche un inquinamento acustico rilevante.

Ed ancora, la notevole estensione della banchina che si protrae all'interno della rada per una lunghezza di 800 m trasversalmente alla costa e con una larghezza di circa 180 m, ruba al porto spazio prezioso in una zona abbastanza ristretta della rada, riducendone la sua potenzialità e quindi impoverendolo; il traffico delle grandi navi porta-container potrebbe interferire con quello delle navi che operano nei pontili posti di fronte.

Infine, il restringimento dello specchio acqueo che si produce, potrebbe generare alterazioni nel sistema idrogeologico impedendo la normale circolazione dell'acqua

soprattutto nella porzione di rada antistante la Zona di Protezione Speciale delle saline di Augusta con immaginabili conseguenze.

Riteniamo, pertanto, necessario ed urgente che si intervenga per bloccare la costruzione di questa banchina container che rappresenta un scempio del territorio oltre che un inutile sperpero di risorse finanziarie.

L’Autorità Portuale dovrebbe rivedere il Piano Regolatore Portuale e programmare lo sviluppo del traffico container nella zona sud del porto dove è possibile realizzare una banchina idonea, per tipologia e dimensioni, al traffico container, conciliandone la costruzione con gli interventi di bonifica del porto. Questa è del resto l’ipotesi più accreditata dallo studio di Sviluppo Italia se davvero si vuole dare al porto di Augusta anche un futuro come hub portuale per il transhipment; anche se i porti di puro transhipment hanno scarsa incidenza sull’economia di una regione. Tale banchina, realizzata con le vasche di colmata della bonifica dei fondali portuali, si troverebbe in un’area che ha un ampio retroterra con enormi possibilità di espansione soprattutto in conseguenza della dismissione degli impianti industriali. Riservare l’attuale banchina commerciale, senza ulteriore espansione sulla costa, al cosiddetto traffico multipurpose, in particolare al traffico rotabile (ro-ro per sole merci e ro-pax misto merci-passeggeri), che è quello che può apportare valore aggiunto allo sviluppo collegandosi all’economia della Regione.

E’ questa la scelta che concilia le esigenze di uno sviluppo industriale e commerciale con un’altra idea di sviluppo del porto che valorizzi anche le sue risorse ambientali che sono pregne di apprezzabili presenze paesaggistiche, archeologiche, storiche e culturali. Uno sviluppo di tipo innovativo che coinvolga cultura, tempo libero, imprenditoria, cantieristica, artigianato, commercio, turismo.

Pertanto vista l’assurdità di questo intervento è necessario impedirne la realizzazione.

E’ vero che il progetto è già esecutivo e c’è già un finanziamento di 25 milioni di euro per iniziare i lavori, ma è anche vero che ancora la banchina non è costruita. Riteniamo si possa fermare l’iter del progetto per consentire una ragionevole pausa di riflessione sullo sviluppo, non solo commerciale, del porto orientando gli investimenti in maniera più proficua.

Tra l’altro si può anche obiettare:

- che il progetto è obsoleto ed inadeguato per cui si corre il rischio (a parte l’irreversibile danno ambientale) di sprecare inutilmente denaro pubblico; operazione questa che potrebbe essere censurata dalla Corte dei Conti.
- che il progetto non tiene conto dei programmi del Comune di Augusta sull’uso dell’area ex-idroscalo e che sono già avviati con finanziamento del Ministero dei beni Culturali;
- che tra l’anno di concezione del progetto di allargamento della banchina (1986) e l’anno della sua approvazione definitiva (2008) la realtà territoriale è cambiata così tanto, sotto il profilo ambientale, sociale e normativo, che un intervento del genere appare fuori luogo. Il progetto, infatti, è in contrasto con le indicazioni del Piano di Risanamento Ambientale perché trascura l’importanza di alcune emergenze della zona (forti cinquecenteschi, parco sub-urbano del Mulinello e area archeologica retrostante, Hangar per dirigibili, saline, zone a protezione speciale, ecc.); inoltre il progetto

contrasta con le recenti indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale e del Codice dei beni Culturali e del Paesaggio.

Per quanto esposto si chiede alle autorità in indirizzo

- di intervenire in difesa dell'ambiente e del paesaggio;
- di valutare la rielaborazione del Piano Regolatore Portuale, coordinandolo con le operazioni di bonifica dei fondali del porto, indirizzando l'espansione del porto container nella zona sud, all'ingresso del porto, operando in questo modo una scelta sicuramente più efficace e di prospettiva;
- di abbandonare definitivamente l'ipotesi di un'ulteriore espansione del porto commerciale nell'attuale area prevista, cioè alle pendici del Parco dell'Hangar.

L'Associazione Hangar Team iscritta nel Registro Regionale D.D.G. n. 1412 è portatrice di interessi diffusi specificatamente garantiti dalla legge, e conseguentemente ai sensi dello art. 10 della Legge Regione Sicilia 30/4/1991 n. 10 e degli art/li . 6 e 111 del Codice dei Beni Culturali (Dlgs n. 42/2004), desidera intervenire nel procedimento ed essere tenuta informata.

Sarà gradita risposta.

Si allega una cartina che rappresenta il sito in oggetto.



IL PRESIDENTE
dell'HANGAR TEAM AUGUSTA
(Dott. Ilario Saccomanno)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Ilario Saccomanno".

